

CHIESA. Attenderò le nuove interpretazioni.

PRESIDENTE. Andiamo avanti; non facciamo dialoghi. Di questa questione si è già parlato nella discussione generale.

CHIESA. Ora la correzione che è venuta dal Senato, presentata dalla Commissione, vieta, per esempio, che nella cooperativa italiana rimanga il Marincola di San Floro, capo sezione del Ministero del tesoro, che ne è presidente, vieta al segretario, bravissimo cooperatore, che è capo sezione delle poste e dei telegrafi, di rimanervi.

Io aspetterò ben volentieri le sue spiegazioni, onorevole presidente del Consiglio, purchè non sia un pasticcio come quello dei ruoli aperti e dei ruoli chiusi di ieri, purchè sia una cosa chiara, perchè desidero solamente di sapere quali sono le cooperative fra impiegati, nella cui amministrazione possa l'impiegato avere l'autorizzazione di entrare. Chiarito che sia l'equivoco, noi ne saremo lieti, perchè, veda, onorevole presidente del Consiglio, noi crediamo che davvero il movimento cooperativo non sia più da restringersi alle piccole cooperative: se, per esempio, in Roma può essere un'eccezione un impiegato che partecipa ad una cooperativa che non sia costituita soltanto d'impiegati, fuori di Roma tutte le cooperative sono costituite da impiegati e da soci, chiamiamoli così, secolari, ed il carattere di questo movimento cooperativo è di attirare soci e non soci anche nell'acquisto, e di voler dare il massimo sviluppo a quello che è la base delle cooperative attraendovi tutti. Ora, onorevole presidente del Consiglio, se ella vorrà di questi impiegati amministrativi farne degli uomini liberi, noi saremo lieti di approvarlo, purchè ciò venga chiarito con un voto deciso, perchè fino ad ora non c'è una interpretazione ben definita.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, sarà forse meglio che risponda dopo che si sia discusso l'articolo; perchè l'onorevole Chiesa ha parlato sull'emendamento.

L'onorevole Manna ha facoltà di parlare sull'articolo.

MANNA. Vorrei far notare al collega Chiesa che, dato l'articolo quale è stato formulato, anzichè restringere, ha allargato la disposizione del ministro. Infatti, men-

tre con l'articolo terzo il Ministero escludeva gl'impiegati da alcune cariche in tutte le società costituite a fine di lucro e richiedeva per l'amministrazione delle cooperative, senza distinzione, la previa autorizzazione dell'Amministrazione, il Senato ha richiesto tale autorizzazione solamente per le cooperative costituite da impiegati.

Quest'articolo dunque, come è stato votato dal Senato, è migliorato di fronte alla proposta del ministro: e da esso risulta dimostrato che per le cooperative che non hanno fine di lucro, non occorre alcuna autorizzazione, invece per le cooperative costituite da impiegati, l'autorizzazione è necessaria.

Le parole « *salva, etc.* » presuppongono la compatibilità, non l'incompatibilità che vuole leggerci il collega Chiesa.

Quindi io credo che la proposta dell'onorevole Rubini resti assorbita e che la preoccupazione dell'onorevole Chiesa non ha ragione di essere.

PRESIDENTE. Onorevole Barzilai, vuol parlare sull'articolo o sull'emendamento?

BARZILAI. Sull'emendamento.

PRESIDENTE. Allora, permetta!

Io debbo far presente a coloro, che hanno proposto l'emendamento, che qui, è qualificato come emendamento sostitutivo, che esso non può essere considerato come tale, perchè veramente riforma soltanto l'ultima parte dell'articolo: « salvo per l'amministrazione delle cooperative », la quale viene sostituita dalla frase « escluse le cooperative ».

Del resto sono soppresse le parole: « l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria » soppresa l'altra frase: « sia o non sia retribuita ecc. ».

Detto questo, poichè è necessario per a votazione, do facoltà di parlare all'onorevole Barzilai.

BARZILAI. L'onorevole Manna ha dato una interpretazione autorevole, ma non autentica su questo punto, che io desidererei ripetuta dal presidente del Consiglio.

Perchè se questo fosse, evidentemente noi avremmo ragione di insistere su questo emendamento: se, cioè, il Senato anzichè limitare avesse allargato il significato dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io avevo chiesto di par-